

Raffaele Masto

Giornalista presso la Redazione Esteri di Radio Popolare dal 1989, ha lavorato come inviato in Medio Oriente, America Latina e soprattutto in Africa, realizzando documentari di politica, cultura, società e antropologia, venduti in diversi paesi del mondo.

Attualmente collabora anche con diverse testate italiane e straniere; ha pubblicato diversi libri, tutti legati alle sue esperienze di corrispondente ed acuto osservatore dei fenomeni sociali generati dalla povertà e dall'ingiustizia. Masto mantiene sempre in primo piano le vicende umane: racconta di bambini guerriglieri, di profughi in fuga, di donne forti e affascinanti, di gente comune che affronta i momenti più cupi con determinazione, inventiva, dignità e coraggio senza pari, come Safiya, la donna nigeriana condannata alla lapidazione per aver avuto una figlia fuori dal matrimonio.

Bibliografia di Raffaele Masto:

- *La nuova colonizzazione*, Baldini& Castoldi Dalai (Mi), 1998
- *Debito da morire*, Baldini& Castoldi Dalai (Mi), 2000
- *No Global*, Zelig Editrice (Mi), 2001
- *Informazione negata*, Zelig Editrice (Mi), 2002
- con Safiya Hussaini Tungar Tudu, *Io Safiya*, Sperling & Kupfer (Mi) 2003
- *In Africa. Ritratto di un continente senza pace*, Sperling & Kupfer (Mi) 2004
- *L'Africa del tesoro. Diamanti, oro, petrolio*. Sperling & Kupfer (Mi) 2006
- con Feven Abreha Tekle, *Libera*, Sperling & Kupfer (Mi) 2007

Con **Bouchaib Mhamka**,¹ (e con la prefazione di Damiano Rizzi²) ha scritto il libro *La scelta di Said* (Sperling & Kaupfer 2008) storia di un ragazzo kamikaze raccontata dal suo amico d'infanzia. Il libro sostiene il progetto umanitario di *Soleterre ONLUS* in corso all'interno della baraccopoli di Sidi Moumen, in Marocco, dove si svolgono le vicende di Said e Bouchaib. Secondo la mission di *Soleterre*, infatti, offrire opportunità educative e culturali ai giovani, è un modo concreto per arginare fenomeni di terrorismo con strategie di pace.

LA SCELTA DI SAID

Aprile 2006, Casablanca: la polizia scopre due giovani kamikaze pronti a colpire il consolato americano. Uno di loro fugge ma, vedendosi raggiunto, si getta addosso all'agente che lo insegue e si fa esplodere. E' uno dei numerosi atti terroristici messi a segno dagli integralisti islamici, e non certo il più sanguinoso.

Ma per Bouchaib Mhamka la notizia è sconvolgente: l'attentatore rimasto a terra dilaniato è infatti il suo amico d'infanzia Said. Sono cresciuti insieme nella baraccopoli di Sidi Moumen, alla periferia di Casablanca: simili le loro povere case, i giochi nei vicoli maleodoranti, i brevi studi, il sogno impossibile di liberarsi dalla miseria.

Anche Bouchaib qualche anno prima ha risposto al richiamo dell'Isiam e ha trovato nella

¹ Fondatore dell'associazione "El Massir" che cerca di migliorare la condizioni dei giovani nella bidonville di Sidi Moumen (Casablanca- Marocco). E' lui la voce narrante del libro *La scelta di Said*.

² Presidente di *Soleterre strategie di pace ONLUS*, impegnata in azioni di sviluppo economico e sociale in paesi in via di sviluppo ed emergenti. Per informazioni sulle azioni di *Soleterre* si veda www.soleterre.org

comunità dei fedeli un ruolo e una nuova consapevolezza che hanno guarito le sue frustrazioni. Ma quanto più si è addentrato nel mondo degli integralisti, tanto più chiaramente ha riconosciuto l'intolleranza e la violenza che lo abitano e la follia del progetto politico. Così se ne è allontanato, mentre Said ne veniva inghiottito e si faceva sempre più sfuggente, si isolava nei cybercafé, spariva dalla circolazione per lunghi periodi. A quale punto si sono divise le loro strade? Che cosa ha indotto Said a quella scelta estrema? Cercando una spiegazione alla morte dell'amico, Bouchaib ha ripercorso la loro storia, per far conoscere la realtà nella quale l'integralismo trova facilmente nuovi proseliti. Una testimonianza che ci porta nella testa e nell'esperienza dei kamikaze. «Bouchaib oggi è un uomo che sa cosa vuole. Nella sua vita non è stato sempre così. Qualche anno fa era un giovane sbandato che, richiamato dall'integralismo islamico, stava per cadere nel terrorismo. Viveva in un contesto adatto: il Marocco povero e la baraccopoli di una grande città, senza il sostegno e l'aiuto di nessuno.»³

³ B.Mhamka, R.Masto, la scelta di Said, Sperling & Kaupfer, 2008